

Medicina

Preparazione
Quanto bisogna
aspettare prima
dell'intervento

Il tempo d'attesa per poter accedere alla rimozione della pelle in eccesso cambia in base a molti parametri: si può considerare un anno da quando il paziente si è stabilizzato, ma bisogna valutare caso per caso. «Dipende da tante variabili e ogni persona va presa singolarmente» — spiega Stefania de Fazio, presidente della Sicpre — «Dopo la chirurgia bariatrica bisogna attendere un accertamento fisico generale, dei tessuti e del metabolismo. Serve che il peso sia stabile (ovvero

persone tendono a ingrassare) e si considerano anche il numero di chili persi, il tipo di intervento già subito, lo stile di vita della persona». Fare regolarmente attività fisica e seguire un'alimentazione sana sono due regole d'oro, ma poi ogni storia è a sé. «È come avere a che fare con un atleta che si prepara alle olimpiadi e deve avere una forte disciplina e una tabella di marcia da seguire» la presidente Sicpre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per le persone che hanno sofferto di vera obesità gli interventi sono a carico del Servizio Sanitario Nazionale con modi e indicazioni differenti da Regione a Regione

Come si può rimuovere la pelle in eccesso dopo aver perso molti chili

di Vera Martinella

Dimagrire e tornare in forma è il sogno di molti. Se i chili persi sono tanti capita, però, che quando si raggiunge l'ambizioso traguardo resti della pelle «cadente» nei punti più critici: addome, braccia, cosce. Come recuperare? E l'intervento di rimozione della pelle in eccesso può essere effettuato tramite il Servizio sanitario nazionale? La risposta è sì per le persone che hanno sofferto di obesità mentre è a pagamento per il paziente per le altre quando il trattamento è puramente estetico.

La Società Italiana di Chirurgia Plastica Ricostruttiva-Rigenerativa ed Estetica (Sicpre) si è occupata di fare il punto sulla chirurgia post-bariatrica, ovvero quella che riduce gli eccessi cutanei di persone che, a causa dell'obesità, si erano già sottoposte a interventi chirurgici mirati alla riduzione del peso, perdendo così decine di chili.

Queste operazioni avvengono a carico del Servizio sanitario nazionale, seppure con modi e indicazioni differenti da regione a regione: «I principali interventi di chirurgia post-bariatrica — chiarisce Stefania de Fazio, presidente Sicpre — sono: il lifting

addirittura nell'occuparsi dell'igiene personale». Non si tratta, insomma, solo di bellezza.

La richiesta di questi interventi è in forte crescita in Italia, aumenta del 30% all'anno insieme al numero di persone sovrappeso e obese. Si stima che ogni anno nel nostro Paese circa 40mila persone, per il 70% donne, si sottopongono a chirurgia post-bariatrica. Numeri importanti che hanno portato la Sicpre a creare un'unità interna (il Capitolo di chirurgia post-bariatrica) e a gemellarsi con l'Associazione



Italiana di Chirurgia Plastica ed Estetica dell'obesità.

La seconda regola riguarda la corretta informazione. «In generale, il grado di soddisfazione dei pazienti sottoposti a questa chirurgia è molto elevato, a patto però che siano stati loro correttamente spiegati gli obiettivi» — prosegue Bassetto, che è anche professore ordinario di Chirurgia Plastica all'Università degli Studi di Padova e responsabile della Chirurgia Plastica Clinica all'Azienda Ospedaliera di della stessa città —. Un vantaggio «allo specchio», ma

non è il primo scopo: le operazioni puntano a ridisegnare la silhouette per consentire alle persone di condurre una vita normale. E, soprattutto, non si possono evitare le cicatrici estese che ne derivano. Come si procede? «In Italia affrontiamo questi pazienti eseguendo una o due operazioni contestualmente, ad esempio lifting delle braccia e mastopessi o addominoplastica e lifting delle cosce — chiarisce l'esperto —, ma sempre senza aumentare il tempo operatorio, in modo da non incrementare i rischi legati all'intervento. Questo comporta la necessità di avere a disposizione un'intera équipe chirurgica, con diversi professionisti contestualmente al lavoro su diverse parti del corpo». A far crescere il rischio di complicanze sono i cambiamenti dettati dal passato del paziente. «La persona obesa, ad esempio, è caratterizzata (anche quando ha raggiunto il peso forma) da un ipertrofia dei vasi sanguigni, 4-5 volte superiori al normale — conclude Stefania de Fazio —. Il pericolo di sanguinamenti pertanto è molto elevato, come quello di difficile guarigione delle ferite, anche a fronte di cicatrici così estese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È fondamentale avere ben chiaro che lo scopo dell'operazione non è solo estetico

delle braccia, per eliminare gli eccessi cutanei dagli arti superiori; la torsoplastica, con cui si riducono i tessuti in eccesso sul tronco; la mastopessi o mastoplastica riduttiva, con cui nelle donne si rimodella il seno ricreando un cono mammario il più possibile corretto; l'addominoplastica, per eliminare il cosiddetto «ventre a grembiule» cadente; il lifting delle cosce, con cui si riducono i tessuti di rivestimento in eccesso, responsabili dei problemi di deambulazione».

Che cosa è importante sapere e fare in attesa di sottoporsi all'intervento di chirurgia post-bariatrica? La prima regola è affidarsi a mani esperte. «È fondamentale perché, anche quando viene eseguita nel migliore dei modi e dai professionisti più preparati, la chirurgia post-bariatrica dà luogo a complicanze nel 40% dei casi — sottolinea Franco Bassetto nel Consiglio direttivo di Sicpre, che sta lavorando a un elenco di centri specializzati da rendere disponibile sul sito della società scientifica così che sia consultabile dal pubblico —. Spesso i pazienti si allontanano di centinaia di chilometri da casa, mentre hanno un ospedale di riferimento a breve distanza o, ancora peggio, si rivolgono a chirurghi non esperti. Quando, dopo un dimagrimento importante, i tessuti in eccesso sono tanti gli ex pazienti obesi hanno problemi di macerazione della cute nelle pieghe, difficoltà nel camminare, nel vestirsi e

InViaggi
CON GUIDATELLI DELLA SERA

SCOPRI IL MONDO
CON I GIORNALISTI DEL CORRIERE

DAL 22 AL 26 APRILE

DUBAI E ABU DHABI

LE PERLE SCINTILLANTI DEL GOLFO

Andremo alla scoperta delle perle scintillanti del Golfo, lungo una rotta cruciale si incrociano lusso e relax, ma anche misteri, strategia, figure intriganti e segreti ben nascosti. Visiteremo la Moschea di Jumeirah, dal Burj Khalifa ammireremo le luci di Dubai e poi dal lungomare ci sposteremo nel deserto, per assaporare l'esperienza che solo il safari tra le dune gialle può offrire. E poi Abu Dhabi con la Grande Moschea di Sheikh Zayed e soprattutto il Louvre.



Con Guido Olimpio, esperto di terrorismo e intelligence, dal 1999 al 2003 corrispondente in Israele, dal 2007 inviato per il Corriere della Sera negli Stati Uniti, appassionato di Vecchio West e della frontiera. Da anni segue gli sviluppi in Medio Oriente, regione che ha spesso visitato non solo per motivi legati alla sua professione.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

Strategie

Decisivi
attività fisica
e cibo sano

Avere la pelle cadente dopo aver perso diversi chili è un problema da gestire anche per chi si mette a dieta ferrea. «In genere, con molto sport (decisivo) e dimagrimento graduale la pelle «giovane» non si affloscia — dice Marco Iera, specialista in Chirurgia Plastica, Ricostruttiva ed Estetica dell'Istituto Clinico Brera a Milano —: prima dei 40 anni i tessuti non patiscono conseguenze anche se si perdono 10 o 15 chili. Fermo restando che un'alimentazione sana è determinante tanto quanto l'attività fisica e che ogni persona è diversa dall'altra. Purtroppo chi è predisposto a una certa flaccidità deve fare i conti con il proprio Dna». Allora come si fa? «Se la lassità cutanea è poca, e per evitare la progressione, è efficace la radiofrequenza, in particolare con macchinari di nuova generazione che stimolano collagene ed elastina: un ciclo di sedute rassa, ma si recupera poco». I massaggi hanno effetto drenante, possono tonificare, ma non aiutano se la pelle si affloscia. «La soluzione definitiva arriva dall'intervento chirurgico che lascia però cicatrici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA